

**Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21
(articolo 21)**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Articolo 47 e articolo 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000

Sezione A: dati del produttore

il sottoscritto produttore

--	--

Cognome

Nome

C.F.																			
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

nato a:		il:	
---------	--	-----	--

in qualità di:	
----------------	--

Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.

della:	
--------	--

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...

Residente in:			
---------------	--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--	--

Telefono

e-mail

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella "Sezione B" della presente dichiarazione prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti come indicato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, sono sottoposti al regime di cui all'Articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 poiché rispettano le disposizioni di cui all'Articolo 4 del presente regolamento.

Sezione B: dati del sito di produzione

(compilare tante sezioni B per quanti sono i siti di produzione)

Sito di origine:			
	Comune	CAP	Provincia

Via	Numero
-----	--------

Tipo di intervento

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)
--

Destinazione d'uso urbanistica (da PRGC) del sito di produzione

Autorizzato da:	
Autorità competente che ha autorizzato l'opera da cui originano i materiali da scavo	

Mediante:	
Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera da cui originano i materiali di scavo (estremi, tipologia, data, protocollo....)	

Dimensione dell'area:	
Indicare la dimensione dell'area in metri quadri	

Tecnologie di scavo:	
----------------------	--

Quantità di materiale da scavo destinata all'utilizzo:	
Indicare la quantità prodotta in metri cubi da destinare come sottoprodotto all'utilizzo fuori sito	

Sezione C: dati dell'eventuale sito di deposito intermedio

(compilare tante sezioni C per quanti sono i siti di deposito intermedio)

I materiali di scavo sono depositati:

Sito di deposito intermedio:			
	Comune	CAP	Provincia

Via	Numero
-----	--------

Di proprietà di:	
------------------	--

Indicare la proprietà del sito di deposito intermedio

Gestito da:	
-------------	--

Indicare il responsabile della gestione del sito di deposito intermedio

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

Destinazione Urbanistica (da PRGC):	
-------------------------------------	--

Autorizzato da:	
-----------------	--

Autorità competente ed estremi autorizzativi

Periodo di deposito:	
----------------------	--

Giustificare se superiore ad anni 1

Massimo quantitativo che verrà depositato:	
--	--

Indicare la quantità in metri cubi

Sezione D: dati del sito di destinazione

(compilare tante sezioni D per quanti sono i siti di destini)

I materiali di scavo, verranno:

- 1) Destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo

Sito di destinazione:			
-----------------------	--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Tipo di intervento (ciclo produttivo, recuperi, ripristini,.....)

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

--

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di produzione

Autorizzato da:	
-----------------	--

Autorità competente che ha autorizzato l'opera che prevede l'utilizzo di materiali di scavo (se pertinenti.....)

Mediante:	
-----------	--

Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera di destinazione dei materiali di scavo (estremi, tipologia, data, protocollo....)

Quantità:	
-----------	--

Indicare la quantità che verrà destinata a utilizzo

2) Avviati ad un ciclo produttivo

Impianto di destinazione:			
---------------------------	--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Tipologia di impianto

--

Materiale prodotto

Sezione E: tempi previsti per l'utilizzo

I tempi previsti per l'utilizzo, che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione, salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore sono i seguenti:

Data presunta inizio attività di scavo:	
---	--

Data presunta ultimazione attività di scavo:	
--	--

Data presunta inizio attività utilizzo:	
---	--

Data presunta ultimazione attività di utilizzo:	
---	--

Estremi atto autorizzativo dell'opera	
---------------------------------------	--

Dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazione non veritiere e di falsità negli atti dell'articolo 76 del DPR 445/2000, e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'articolo 75 del DPR 445/2000:
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 d.lgs. 196/2003)

Luogo e data,

Firma del dichiarante *

(per esteso e leggibile)

** La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. n. 445 del 2000*

Documento di trasporto (articolo 6)

Per ogni automezzo che trasporta terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotto da un sito di produzione verso un sito di destinazione o di deposito intermedio previsti dal piano di utilizzo o dalla dichiarazione di cui all'articolo 21, è compilato il seguente modulo.

Sezione A: anagrafica del sito di produzione

Sito di produzione:			
---------------------	--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

Estremi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21	
--	--

Data e numero di protocollo

Durata del piano/tempo previsto di utilizzo	
---	--

Sezione B: anagrafica sito di destinazione o del sito di deposito intermedio

Sito di:			
----------	--	--	--

Destinazione o deposito intermedio

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

Sezione C: anagrafica della ditta che effettua il trasporto

--

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...

C.F.																			
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Comune												CAP			Provincia		
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----	--	--	-----------	--	--

Via												Numero					
-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--------	--	--	--	--	--

Telefono						e-mail											
----------	--	--	--	--	--	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Sezione D: condizioni di trasporto

Targa automezzo	
-----------------	--

Tipologia del materiale	
-------------------------	--

Quantità trasportata	
----------------------	--

Numero di viaggi	
------------------	--

Data e ora di carico	
----------------------	--

Data e ora di arrivo	
----------------------	--

Data,
____/____/____

Firma dell'esecutore o del produttore

(per esteso e leggibile)

Firma del responsabile del
Sito di destinazione

(per esteso e leggibile)

**Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.)
(articolo 7)**

La dichiarazione è compilata dall'esecutore del piano di utilizzo o dal produttore a conclusione dei lavori di utilizzo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Articolo 47 e articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000

Sezione A: dati dell'esecutore o produttore

Il sottoscritto esecutore o produttore

Cognome	Nome

C.F.																			
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

nato a:		il:	
---------	--	-----	--

in qualità di:	
Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.	

della:	
Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...	

Residente in:			
	Comune	CAP	Provincia

Via	Numero

Telefono	e-mail

Sezione B: dati del sito di produzione

Sito di origine:			
	Comune	CAP	Provincia

--	--

Via

Numero

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

DICHIARA

- di aver gestito le terre e rocce da scavo sottoprodotti in conformità alle previsioni del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21 trasmesso in data _____ numero di protocollo _____

- dichiara altresì di aver utilizzato :

1) _____ m³ di terre e rocce da scavo nell'opera di _____ realizzata nel Comune di _____ Provincia di _____ via _____ n. _____ autorizzata con provvedimento n. _____ del _____

o

2) _____ m³ di terre e rocce da scavo nel processo produttivo della ditta _____ nello stabilimento ubicato in Comune di _____, via _____

Dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (Articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003).

Luogo e data

_____ / ____ / _____

Firma dichiarante *

(per esteso e leggibile)

** La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. n. 445 del 2000*

**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.bonificalugo.it
mail: consorzio@bonificalugo.it
cod.fisc. 91017690396

Uffici di Faenza, Via Castellani, 26
CAP 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
mail: d.montano@bonificalugo.it

Uffici di Imola, Via Boccaccio, 27
CAP 40026 Imola (BO)
tel. 0542 23154 fax 0542 619021

Uffici di Firenzuola, Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033 Firenzuola (FI)
tel. 055 8199889 fax 055 819063

EC/mf

Prot.

Allegati

Lugo,

Ns. rif.

Risposta a nota in data

Spett.le
GRUPPO C.S.A S.p.a.

Via al Torrente, n. 22
47923 - Rimini (RN)

ifagiolino@csaricerche.com

Oggetto: Conferma d'ordine per analisi di laboratorio per caratterizzazione terreni e determinazione pericolosità.

Con la presente si conferma la vostra offerta pervenuta agli atti del presente Consorzio con prot. n. 7091 del 04/10/2016, contratto quadro Rep. n. 281, per l'esecuzione di analisi su n. xxx campioni di fango di dragaggio per la determinazione dei seguenti parametri espressi secondo i limiti di riferimento della Tabella 1 Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Le analisi dei fanghi di dragaggio riguarderanno i seguenti canali consorziali:

- o Scolo xxxxxxx (Reparto: XX): 247,00 €/ cad.

L'importo totale del servizio è pari a ----- € + iva.

Si sottolinea che **per i soli campioni in cui dovesse risultare uno sfioramento di uno o più parametri rispetto alle soglie previste in colonna A**, di determinare anche la pericolosità o meno del materiale ai sensi dei limiti di concentrazione di cui alla Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii. per i rifiuti pericolosi; non si richiede pertanto la determinazione del codice CER, bensì di dichiarare se il sedimento risulta **pericoloso** oppure **non pericoloso** ai sensi della cit. normativa, pertanto il documento di analisi verrà corredato di "dichiarazione di pericolosità o non pericolosità". I risultati saranno forniti **entro 7 giorni lavorativi** dal ricevimento dei campioni. Si specifica che le operazioni di campionamento e di trasporto dei suddetti campioni presso i vs. laboratori verranno effettuati dal personale consorziale.

Procedura di campionamento:

- 1/2 Kg per ogni prelievo
- confezione in vetro (non inferiore a 100 gr)
- n. 1 prelievo a canale.

Si riportano di seguito i parametri da analizzare per ognuno dei canali sopra riportati:

Rif. tab. 1 All. 5 D. Lgs 152/06	Parametri richiesti
Parametro 2	Arsenico
Parametro 4	Cadmio
Parametro 6	Cromo esavalente
Parametro 7	Cromo totale
Parametro 8	Mercurio
Parametro 9	Nichel
Parametro 10	Piombo
Parametro 11	Rame
Parametro 13	Stagno
Parametro 16	Zinco
Parametro 68	Esaclorobenzene
Parametro 83	Aldrin
Parametro 85	α - esacloroesano
Parametro 86	β - esacloroesano
Parametro 87	γ - esacloroesano (Lindano)
Parametro 88	Clordano
Parametro 89	DDD, DDT, DDE
Parametro 90	Dieldrin
Parametro 91	Endrin
Parametro 95	Idrocarburi > 12
	PCB
	IPA

Pesticidi
organoclorurati

Distinti saluti,

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.bonificalugo.it
mail: consorzio@bonificalugo.it
cod.fisc. 91017690396

Uffici di Faenza, Via Castellani, 26
CAP 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
mail: d.montano@bonificalugo.it

Uffici di Imola, Via Boccaccio, 27
CAP 40026 Imola (BO)
tel. 0542 23154 fax 0542 619021

Uffici di Firenzuola, Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033 Firenzuola (FI)
tel. 055 8199889 fax 055 819063

EC/mf

Prot.

Allegati

Lugo,

Ns. rif.

Risposta a nota in data

Spett.le
GRUPPO C.S.A S.p.a.

Via al Torrente, n. 22
47923 - Rimini (RN)

ifagiolino@csaricerche.com

Oggetto: Richiesta preventivo per analisi di laboratorio per caratterizzazione terreni.

Con la presente si chiede la vostra migliore offerta per l'esecuzione di analisi su n. xxx campioni di fango di dragaggio per la determinazione dei seguenti parametri espressi secondo i limiti di riferimento della Tabella 1 Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Le analisi dei fanghi di dragaggio riguarderanno i seguenti canali consorziali:

- o Scolo xxxxxx (Reparto: XX): €/ cad.

L'importo totale del servizio è pari a ----- € + iva.

I risultati dovranno essere forniti **entro xxxxx giorni lavorativi** dal ricevimento dei campioni. Si specifica che le operazioni di campionamento e di trasporto dei suddetti campioni presso i vs. laboratori verranno effettuati dal personale consorziale.

Procedura di campionamento:

- 1/2 Kg per ogni prelievo
- confezione in vetro (non inferiore a 100 gr)
- n. 1 prelievo a canale.

Si riportano di seguito i parametri da analizzare per ognuno dei canali sopra riportati:

Arsenico
Cadmio
Cobalto
Nichel
Piombo
Rame
Zinco
Mercurio
Idrocarburi C>12
Cromo totale
Cromo VI
Amianto
BTEX (*)
IPA (*)
(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Distinti saluti,

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.romagnaoccidentale.it
consorzio@romagnaoccidentale.it
romagnaoccidentale@pec.it
codice fiscale 91017690396

Uffici di Faenza. Via Castellani, 26
CAP 48018, Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
d.montano@romagnaoccidentale.it

Uffici di Imola. Via Boccaccio, 27
CAP 40026, Imola (BO)
tel. 0542 23154

Uffici di Firenzuola. Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033, Firenzuola (FI)
tel. 055 819063 fax 055 819063

/

Lugo, Prot. n. **vedi segnatura**

Allegati

Ns. rif.

Risposta a nota in data

Spett.le

.....

.....

OGGETTO: SERVIZI DI MANUTENZIONE RETE CONSORTILE.

**Riprofilatura del canale xxxxxxxxxxxx, nel Comune di
xxxxxxxxxxxxxxxx (XX).**

Si rende noto che, nell'ambito dei lavori indicati in oggetto, verrà eseguito l'intervento di riprofilatura del canale xxxxxxxxxxxxxxxx, nel tratto in xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx.

Detto intervento consisterà nel ripristino dell'alveo, delle scarpate e della sommità arginale del canale sopraccitato in fregio alle proprietà della Ditta in indirizzo.

Si ricorda che, ai sensi delle norme di cui al

Rep. ZB

- al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, adottato il 6.12.2002 dall'Autorità di bacino del Reno della Regione Emilia Romagna,

*** oppure ***

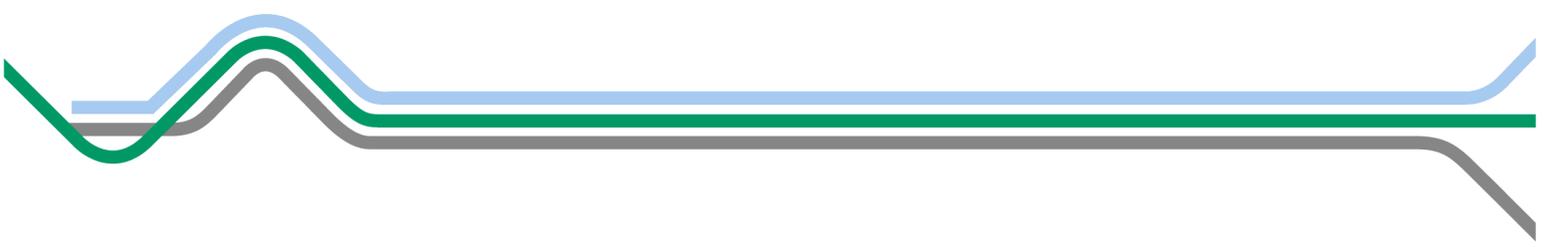
Rep. CV - FV

- alla revisione generale del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio, così come modificato il 17.12.2009 dall'Autorità di bacino del Reno della Regione Emilia Romagna,

lungo i canali di bonifica va mantenuta libera una fascia della larghezza di cinque metri da ogni sponda esterna o dal piede dell'argine al fine di consentire interventi di manutenzione anche con mezzi meccanici.

Si fa presente, quindi, che qualora eventuali recinzioni o altri manufatti posizionati entro tale fascia siano d'ostacolo alla buona esecuzione dei lavori, Codesta Ditta dovrà provvedere a propria cura e spese alla rimozione dei medesimi.

Si informa altresì che, nel caso in cui codesta Ditta sia proprietaria di ponticelli di attraversamento dello scolo suddetto di cui si rendesse necessaria la pulizia, la Stessa dovrà provvedervi in tempo utile. In alternativa, codesta Ditta potrà presentare istanza al



Consorzio, affinché lo stesso faccia eseguire la pulizia a una ditta terza, dietro refusione delle spese relative all'intervento.

Si comunica, inoltre, che si procederà al distendimento a campagna a latere del canale del sedimento risultante dal predetto intervento.

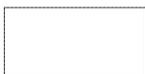
Per eventuali chiarimenti a riguardo l'Ufficio Tecnico Consorziale rimane a disposizione nella persona del Geom. Marika Franceschelli (tel.: 0545/909558) o del Sig. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, Capo reparto (cell.: xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx).

Con distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA

(Dott. Ing. Elvio Cangini)

Documento firmato digitalmente



**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.romagnaoccidentale.it
consorzio@romagnaoccidentale.it
romagnaoccidentale@pec.it
codice fiscale 91017690396

Uffici di Faenza. Via Castellani, 26
CAP 48018, Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
d.montano@romagnaoccidentale.it

Uffici di Imola. Via Boccaccio, 27
CAP 40026, Imola (BO)
tel. 0542 23154

Uffici di Firenzuola. Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033, Firenzuola (FI)
tel. 055 819063 fax 055 819063

/

Lugo, Prot. n. **vedi segnatura**

Allegati

Ns. rif.

Risposta a nota in data

Spett.le

.....

.....

OGGETTO: SERVIZI DI MANUTENZIONE RETE CONSORTILE.

**Riprofilatura del canale xxxxxxxxxxxx, nel Comune di
xxxxxxxxxxxxxx (XX).**

Si rende noto che, nell'ambito dei lavori indicati in oggetto, verrà eseguito l'intervento di riprofilatura del canale xxxxxxxxxxxxxxxx, nel tratto in xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx.

Detto intervento consisterà nel ripristino dell'alveo, delle scarpate e della sommità arginale del canale sopraccitato in fregio alle proprietà della Ditta in indirizzo.

Si ricorda che, ai sensi delle norme di cui

Rep. ZB

- al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, adottato il 6.12.2002 dall'Autorità di bacino del Reno della Regione Emilia Romagna,

*** oppure ***

Rep. CV - FV

- alla revisione generale del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio, così come modificato il 17.12.2009 dall'Autorità di bacino del Reno della Regione Emilia Romagna,

lungo i canali di bonifica va mantenuta libera una fascia della larghezza di cinque metri da ogni sponda esterna o dal piede dell'argine al fine di consentire interventi di manutenzione anche con mezzi meccanici.

Si fa presente, quindi, che qualora eventuali recinzioni o altri manufatti posizionati entro tale fascia siano d'ostacolo alla buona esecuzione dei lavori, Codesta Ditta dovrà provvedere a propria cura e spese alla rimozione dei medesimi.

Si informa altresì che, nel caso in cui codesta Ditta sia proprietaria di ponticelli di attraversamento dello scolo suddetto di cui si rendesse necessaria la pulizia, la Stessa



dovrà provvedervi in tempo utile. In alternativa, codesta Ditta potrà presentare istanza al Consorzio, affinché lo stesso faccia eseguire la pulizia a una ditta terza, dietro refusione delle spese relative all'intervento.

Si comunica, inoltre, che si procederà al distendimento a campagna a latere del canale del sedimento risultante dal predetto intervento.

Nella sola ipotesi che il distendimento avvenga oltre la predetta fascia di pertinenza di 5 metri, si chiede a codesta Ditta l'assenso all'effettuazione di tale operazione, nell'intesa che, in caso di mancata comunicazione entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente lettera, l'assenso si intende accordato.

Per eventuali chiarimenti a riguardo l'Ufficio Tecnico Consorziale rimane a disposizione nella persona del Geom. Marika Franceschelli (tel.: 0545/909558) o del Sig. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, Capo reparto (cell.: xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx).

Con distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA

(Dott. Ing. Elvio Cangini)

Documento firmato digitalmente



**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.bonificalugo.it
mail: consorzio@bonificalugo.it
cod.fisc. 91017690396

Uffici di Faenza, Via Castellani, 26
CAP 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
mail: d.montano@bonificalugo.it

Uffici di Imola, Via Boccaccio, 27
CAP 40026 Imola (BO)
tel. 0542 23154 fax 0542 619021

Uffici di Firenzuola, Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033 Firenzuola (FI)
tel. 055 8199889 fax 055 819063

Lo scrivente Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale,

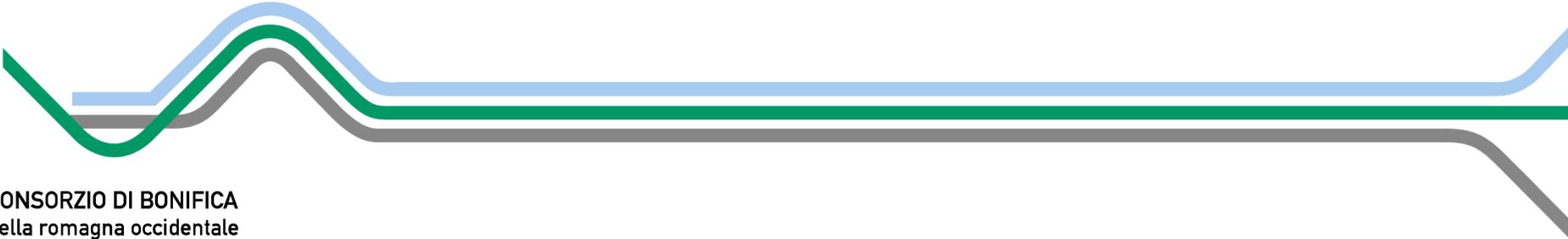
- premesso che ai sensi e per le disposizioni di cui al R.D. n. 215/1933 e L.R. n. 42/1984, gestisce la rete pubblica di bonifica idraulica, compresi gli impianti e manufatti che lungo tali reti sono distribuiti, con le finalità istituzionali di un efficace presidio territoriale, il coordinamento di interventi pubblici e privati per la difesa del suolo, la regimazione delle acque e la salvaguardia dell'ambiente;
- considerato che l'art. 185, comma 3 del D.Lgs 152/06, così come modificato dall'art. 7, comma 8-bis del DL 133/14, recita "Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte IV del presente decreto (rifiuti) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o delle loro pertinenze, ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.";
- tenuto conto che tutto il materiale oggetto di scavo nell'ambito dell'intervento è stato sottoposto ad una adeguata campagna di caratterizzazione per accertarne le qualità chimico-fisiche, inclusi i livelli di eventuale contaminazione, che ne ha dimostrato la completa rispondenza entro i limiti specificati dalla citata Decisione CE, come da certificati di analisi prodotti dal Laboratorio ... in data (rif. prot. n.);

autorizza il proprio personale tecnico al trasporto, con mezzi consortili, dei sedimenti escavati nel corso del suddetto intervento dal cantiere _____ al luogo di stendimento _____ ai sensi del cit. art. 185 con finalità di sicurezza idraulica, in quanto qualificati come materiale non pericoloso e riutilizzati esclusivamente nell'ambito del corso d'acqua _____

Il tragitto previsto dovrà avvenire attraverso la via _____ dal km _____ al km _____.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA

(Dott. Ing. Elvio Cangini)



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.bonificalugo.it
mail: consorzio@bonificalugo.it
cod.fisc. 91017690396

MODELLO M- 05

Uffici di Faenza, Via Castellani, 26
CAP 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
mail: d.montano@bonificalugo.it

Uffici di Imola, Via Boccaccio, 27
CAP 40026 Imola (BO)
tel. 0542 23154 fax 0542 619021

Uffici di Firenzuola, Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033 Firenzuola (FI)
tel. 055 8199889 fax 055 819063

Rif. normativi: soglie A e B: Tab. 1 in Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06; soglia P: desunta dagli allegati D ed I alla Parte IV del cit. D.Lgs e Tab. A2 dell'all. A al DM 7/11/08 ai sensi della Decisione 532/2000/CE e ss.mm.ii.

Unità di misura delle soglie: **mg/kg o ppm**

In giallo le **12 sostanze indicatrici** (set minimo ai sensi tab. 4.1 DPR 120/2017)

Progressivo	Composti o elementi ⁽¹⁾	A	B	P
		Concentrazioni-soglia per terreni destinati a siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	Concentrazioni-soglia per terreni destinati a siti ad uso Commerciale e Industriale	Concentrazioni-soglia di pericolosità dei materiali (rifiuto)
	Composti inorganici			
1	Antimonio	10	30	2.500
2	Arsenico	20	50	1.000
3	Berillio	2	10	1.000
4	Cadmio	2	15	100
5	Cobalto	20	250	250.000
6	Cromo totale	150	800	200.000
7	Cromo VI	2	15	1.000
8	Mercurio	1	5	1.000
9	Nichel	120	500	1.000
10	Piombo	100	1000	3.000

11	Rame	120	600	25.000
12	Selenio	3	15	25.000
13	Stagno	1	350	50.000
14	Tallio	1	10	
15	Vanadio	90	250	10.000
16	Zinco	150	1500	25.000
17	Cianuri (liberi)	1	100	
18	Fluoruri	100	2000	
	Composti Aromatici			
19	Benzene	0.1	2	1.000
20	Etilbenzene	0.5	50	250.000
21	Stirene	0.5	50	10.000
22	Toluene	0.5	50	30.000
23	Xilene	0.5	50	200.000
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	1	100	n.a.
	Aromatici policiclici ⁽⁶⁾			
25	Benzo(a)antracene	0.5	10	25
26	Benzo(a)pirene	0.1	10	100
27	Benzo(b)fluorantene	0.5	10	1.000
28	Benzo(k,)fluorantene	0.5	10	1.000
29	Benzo(g, h, i,)terilene	0.1	10	1.000
30	Crisene	5	50	250.000
31	Dibenzo(a,e)pirene	0.1	10	1.000
32	Dibenzo(a,l)pirene	0.1	10	1.000
33	Dibenzo(a,i)pirene	0.1	10	1.000
34	Dibenzo(a,h)pirene.	0.1	10	1.000
35	Dibenzo(a,h)antracene	0.1	10	1.000
36	Indenopirene	0.1	5	1.000
37	Pirene	5	50	250.000
38	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	10	100	n.a.
	Alifatici clorurati cancerogeni ⁽⁶⁾			
39	Clorometano	0.1	5	
40	Diclorometano	0.1	5	
41	Triclorometano	0.1	5	10.000
42	Cloruro di Vinile	0.01	0.1	1.000
43	1,2-Dicloroetano	0.2	5	1.000
44	1,1 Dicloroetilene	0.1	1	10.000
45	Tricloroetilene	1	10	1.000

46	Tetracloroetilene (PCE)	0.5	20	10.000
	Alifatici clorurati non cancerogeni (2)			
47	1,1-Dicloroetano	0.5	30	125.000
48	1,2-Dicloroetilene	0.3	15	250.000
49	1,1,1-Tricloroetano	0.5	50	250.000
50	1,2-Dicloropropano	0.3	5	250.000
51	1,1,2-Tricloroetano	0.5	15	10.000
52	1,2,3-Tricloropropano	1	10	1.000
53	1,1,2,2-Tetracloroetano	0.5	10	1.000
	Alifatici alogenati cancerogeni (2)			
54	Tribromometano (bromoformio)	0.5	10	
55	1,2-Dibromoetano	0.01	0.1	
56	Dibromoclorometano	0.5	10	
57	Bromodiclorometano	0.5	10	
	Nitrobenzeni			
58	Nitrobenzene	0.5	30	
59	1,2-Dinitrobenzene	0.1	25	
60	1,3-Dinitrobenzene	0.1	25	
61	Cloronitrobenzeni	0.1	10	
	Clorobenzeni (6)			
62	Monoclorobenzene	0.5	50	
63	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	1	50	
64	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene)	0.1	10	
65	1,2,4-triclorobenzene	1	50	
66	1,2,4,5-tetracloro-benzene	1	25	
67	Pentaclorobenzene	0.1	50	
68	Esaclorobenzene	0.05	5	
69	Fenoli non clorurati (1)			
70	Metilfenolo(o-, m-, p-)	0.1	25	
71	Fenolo	1	60	
	Fenoli clorurati (6)			
72	2-clorofenolo	0.5	25	
73	2,4-diclorofenolo	0.5	50	
74	2,4,6-triclorofenolo	0.01	5	
75	Pentaclorofenolo	0.01	5	
	Ammine Aromatiche (2)			
76	Anilina	0.05	5	

77	o-Anisidina	0.1	10	
78	m,p-Anisidina	0.1	10	
79	Difenilamina	0.1	10	
80	p-Toluidina	0.1	5	
81	Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)	0.5	25	
	Fitofarmaci			
82	Alaclor	0.01	1	
83	Aldrin	0.01	0.1	
84	Atrazina	0.01	1	
85	α-esacloroetano	0.01	0.1	
86	β-esacloroetano	0.01	0.5	
87	γ-esacloroetano (Lindano)	0.01	0.5	
88	Clordano	0.01	0.1	
89	DDD, DDT, DDE	0.01	0.1	
90	Dieldrin	0.01	0.1	
91	Endrin	0.01	2	
	Diossine e furani			
92	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione T.E.)	1x10 ⁻⁵	1x10 ⁻⁴	
93	PCB	0.06	5	
	Idrocarburi			
94	Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	10	250	25.000
95	Idrocarburi pesanti C superiore a 12	50	750	250.000
	Altre sostanze			
96	Amianto ⁽³⁾	1.000	1.000	1.000
97	Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	10	60	

Note

1) per interventi che movimentano materiale di scavo inferiori ai 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni di materiale da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze riportate. Il committente potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella, le cosiddette "sostanze indicatrici": queste devono consentire di definire in maniera esaustiva le caratteristiche del materiale da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente Regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente (All. 4 al DPR 120/2017). I parametri minimi da considerare SEMPRE sono pertanto i seguenti (vedi numerazione in tabella 1): **2 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 16 – 93 – 94**. Ad essi vanno aggiunti obbligatoriamente i parametri **da 19 a 38** compresi, nel caso in cui l'area da scavo si collochi fino a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione (autostrade, superstrade, ecc.), o ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera.

2) in Tabella 1 sono selezionate, per ogni categoria chimica, alcune sostanze frequentemente rilevate nei siti contaminati. Per le sostanze non esplicitamente indicate in Tabella i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine.

3) rif. Allegato 1A DM 06/09/1994 (amianto in fibre libere)

**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5
CAP 48022, Lugo (RA)
tel. 0545 909511 fax 0545 909509
www.bonificalugo.it
mail: consorzio@bonificalugo.it
cod.fisc. 91017690396

Uffici di Faenza, Via Castellani, 26
CAP 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 21372 fax 0546 27029
mail: d.montano@bonificalugo.it

Uffici di Imola, Via Boccaccio, 27
CAP 40026 Imola (BO)
tel. 0542 23154 fax 0542 619021

Uffici di Firenzuola, Piazza
Don Stefano Casini, 2
CAP 50033 Firenzuola (FI)
tel. 055 8199889 fax 055 819063

EC/mf

Prot.

Allegati

Lugo,

Ns. rif.

Risposta a nota in data

Spett.le
GRUPPO C.S.A S.p.a.

Via al Torrente, n. 22
47923 - Rimini (RN)

ifagiolino@csaricerche.com

Oggetto: Richiesta di offerta economica per analisi materiale di scavo proveniente da lavori consortili, classificato come RIFIUTO.

Con la presente si chiede cortesemente di fornire un preventivo offerta per l'esecuzione analisi su n. ___ campioni di materiale finalizzate alla corretta classificazione e attribuzione del codice CER del rifiuto, ai fini del successivo conferimento in discarica autorizzata.

Le analisi dei fanghi/terreni riguarderanno i seguenti canali consorziali:

- Scolo xxxxxxx (Reparto: XX): €/ cad.

I risultati dovranno essere forniti **entro xxxxx giorni lavorativi** dal ricevimento dei campioni. Si specifica che le operazioni di campionamento e di trasporto dei suddetti campioni presso i vs. laboratori verranno effettuati dal personale consorziale.

Si chiede di far pervenire il preventivo offerta di cui sopra via posta o via e-mail presso la sede centrale del Consorzio, facendo riferimento alla presente richiesta.

Distinti saluti,

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA
(Dott. Ing. Elvio Cangini)



Indice

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
2	LAVORI DI RIPROFILATURA CON DISTENDIMENTO NELLE PERTINENZE	3
3	LAVORI DI RIPROFILATURA CON TRASFERIMENTO ALTROVE DEI SEDIMENTI IN ESUBERO.....	4
4	LAVORI CHE COMPORTANO ESCLUSIVAMENTE RICOLLOCAZIONE DI TERRENO ALLO STATO PRECEDENTE I LAVORI.....	6
5	LAVORI CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE DI TERRENO (SOTTOPRODOTTO).7	
6	MODELLI ALLEGATI	10

Descrizione ultima modifica: prima emissione

Approvazioni: Delibera del Comitato Amministrativo n. 623/2019

Procedura realizzata con il supporto della società:

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificalugo.it</p>	<h2>Procedura di Gestione terre e rocce da scavo</h2>	<p>P-01</p> <p>Rev. 15/03/2019</p> <p>Pag. 2</p>
--	---	--

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1 Scopo e campo di applicazione

Descrizione delle operazioni da effettuare in tutti i casi applicabili di gestione dei terreni scavati nel corso dei lavori di manutenzione delle infrastrutture di bonifica, incluse le specifiche per i campionamenti dei terreni stessi.

I lavori si riferiscono a:

- 1) tutte le operazioni di riprofilatura dei canali di bonifica, comprendenti la rimozione del sedimento del fondo alveo o di sponda, e il ripristino delle sezioni originarie, che comportano movimentazione, deposito e possibilità di stendimento dei materiali scavati;
- 2) tutti gli interventi che comportano il semplice ricollocamento di terreno ad uno stato precedente il lavoro, quali: ripresa dei franamenti spondali e interventi di riparazione/manutenzione di condotte sotterranee o altri manufatti consortili che comportano simili movimentazioni di terreno;

Si considera la data di approvazione da parte del CDA come data di effettiva entrata in vigore della presente procedura.

1.2 Funzioni interessate

Settori	Responsabilità
SATP: (Servizio Attività Tecniche di Pianura	Tutta la procedura (escluso par. 5)
UDL: Direzione Lavori Pianura – Servizio di Piena	Tutta la procedura
UPDL: Progettazione Contabilità Lavori Pianura	Tutta la procedura
PRDM: Progettazione Opere Distretto Montano	Tutta la procedura

1.3 Riferimenti normativi

- DM. 05/02/98, art. 12 dell'All. 1 – Recupero ambientale dei rifiuti non pericolosi;
- D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Testo Unico Ambiente, parte IV (artt. 184, 184-bis e 185);
- DL 133/14 – Art. 7, co. 8-bis (estensione dell'esclusione dei sedimenti dall'ambito di applicazione dei rifiuti alle pertinenze idrauliche) e Art. 8 (rinvio semplificazioni su terre e rocce a successivo DPR);
- DPR 120/2017 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.
- R.D. 368/1904 - Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.
- Classificazione D.M. 7/11/2008:

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaluogo.it</p>	<h2>Procedura di Gestione terre e rocce da scavo</h2>	<p>P-01</p> <p>Rev. 15/03/2019</p> <p>Pag. 3</p>
---	---	--

1.4 Definizioni

- Tutti i termini e le definizioni riportate sul DPR 120/17
- Riprofilatura: può essere intesa in due tipologie:
 - ✓ smelamento: attività, effettuata mediante escavatori, volta a movimentare il materiale che si deposita sul fondo dei canali e sulle sponde creando innalzamenti irregolari di quota o variazioni di sezione idraulica;
 - ✓ risezionamento: attività, effettuata mediante escavatori, volta a movimentare il materiale che si deposita sul fondo dei canali e sulle sponde creando innalzamenti irregolari di quota o variazioni di sezione idraulica, con ripristino della sezione originaria di progetto del canale con eventuale modifica e/ o spostamento del ciglio rispetto alla situazione preesistente all'intervento.
- Impermeabilizzazione e consolidamento spondale con pietrame: attività, effettuata mediante escavatori, volta a ridurre le infiltrazioni delle acque attraverso la posa di terreni argillosi, tessuti o geomembrane e l'eventuale protezione con posizionamento di pietrame.
- Pertinenza consortile: porzione di terreno a distanza planimetrica sia in destra che in sinistra dei corsi d'acqua consortili, fissata a 5 metri dal ciglio più elevato della sponda o dal piede arginale, in conformità a quanto definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico fornito dalle Autorità di Bacino del Reno relativo ai torrenti di competenza, nonché alla definizione di fasce di rispetto dei corsi d'acqua di cui al R.D. 368/1904, art. 133, lett. f).

2 LAVORI DI RIPROFILATURA CON DISTENDIMENTO NELLE PERTINENZE

2.1 Campionamento

Il sedimento oggetto della riprofilatura deve essere analizzato in laboratorio per stabilirne sia la pericolosità o meno del rifiuto ai sensi della Decisione 955/2014/UE, sia le caratteristiche fisico-chimiche ai sensi della Tabella 1 Colonne A o B in All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. A tal fine deve essere stabilita una campagna di caratterizzazione dei campioni integrali di terreno prelevati in situ, prima dell'inizio dei lavori secondo una programmazione degli stessi definita dagli uffici interessati. Fanno eccezione¹ solo gli interventi di somma urgenza o quelli in cui risulti tecnicamente impossibile effettuare un sondaggio prima dei lavori: in questi casi le indagini saranno condotte non appena se ne realizzano le condizioni, se del caso anche a lavori ultimati. In alta pianura e in montagna l'ufficio PRDM, altrove l'ufficio SATP (nei casi di interventi finanziati esclusivamente con fondi del Consorzio), oppure UPDL (negli altri casi), in accordo con il Settore UDL, stabiliscono le necessità di campionamento sulla base del progetto effettuato dal coordinamento degli uffici citati, PRDM avvalendosi se del caso di precedenti analisi costituenti un apposito database istituito nel 2012 in accordo con ARPAE Ravenna, gli altri uffici avvalendosi invece delle modalità definite in accordo con ARPAE Ravenna, sul verbale dell'incontro prot. 6805 del 26-09-2016.

¹ un'ulteriore eccezione può essere costituita dai corsi d'acqua naturali presenti nel territorio montano, per i quali è discrezione dell'ufficio PRDM stabilire una effettiva necessità di campionamento, specie se si è in presenza di analisi pregresse in aree contigue.

	Procedura di Gestione terre e rocce da scavo	P-01 Rev. 15/03/2019 Pag. 4
---	---	--

2.2 Documenti da predisporre

L'elenco completo dei parametri da richiedere ai fini del campionamento è riportato sul verbale condiviso con ARPAE, prot. 7886 del 08-11-2016: si allega modello fac-simile di richiesta al laboratorio (modello allegato M-01 alla presente Procedura). Il referto di laboratorio viene sempre protocollato e conservato nell'archivio informatico dell'ufficio; esso deve essere reso disponibile in caso di controlli delle autorità. I risultati del referto possono essere i seguenti:

- a) Sedimento dichiarato NON PERICOLOSO: in tal caso i materiali possono essere distesi lungo le pertinenze del corso d'acqua oggetto dell'intervento ai sensi dell'art. 185 co. 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. NB: anche se il distendimento sulle pertinenze (così come definite al par. 1.4) include terreni occupati da frontisti, il Consorzio non è tenuto a inviare comunicazioni preventive di intervento agli stessi. Eventuali casi di danneggiamento dei beni legittimi (per esempio: coltivazioni) che avvengano durante le operazioni di distendimento lungo la pertinenza, ma solo oltre i 2 metri di distanza planimetrica dal ciglio più elevato della sponda o dal piede arginale, dovranno essere risarciti attraverso le normali procedure di indennizzo previste dall'Amministrazione del Consorzio. Qualora il distendimento preveda percorsi da parte dei mezzi temporaneamente al di fuori del perimetro di cantiere, è facoltà del Consorzio prevedere di accompagnare il trasporto con un apposito documento esplicativo firmato dal RUP (modello allegato M-04).
- b) Sedimento dichiarato PERICOLOSO: in questo caso il materiale deve essere obbligatoriamente conferito come rifiuto presso discariche autorizzate avvalendosi di ditte di trasporto rifiuti ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs 152/06; si rammenta che in alcuni casi di conferimento in discarica è anche richiesta preventivamente una segnalazione ad ARPAE (la tabella riportata al par. 3.2 riassume tutti i casi in cui è obbligatoria o meno tale segnalazione). A titolo informativo si allega l'elenco completo delle CSC riferibili sia alle colonne A e B, sia ai limiti di pericolosità suddetti (modello allegato M-05).

3 LAVORI DI RIPROFILATURA CON TRASFERIMENTO ALTROVE DEI SEDIMENTI IN ESUBERO

3.1 Campionamento

Nel caso in cui una parte dei sedimenti oggetto della riprofilatura risultino da progetto in esubero, ovvero non siano disponibili pertinenze consortili atte ad accoglierne il distendimento, occorre **prevedere un campionamento ad hoc** effettuato a discrezione del progettista (il quale può comunque avvalersi delle disposizioni previste dal DPR 120/17, allegato 2) e predisporre i documenti previsti per legge nei casi di trasporto e conferimento presso altri siti (specificati al par.3.3).

Pertanto se il campionamento predisposto secondo il par. 2.1 non dovesse risultare sufficiente come frequenza è necessario prevedere un infittimento dei campioni da analizzare nella sola area dove progettualmente si prevede l'esubero, utilizzando in questo caso un modello fac-simile di richiesta al laboratorio diverso dal precedente (modello allegato M-02 alla presente Procedura) in quanto non è necessario richiedere la dichiarazione di pericolosità.

3.2 Casi possibili

Il referto di laboratorio, scaturito con i modelli di richiesta M-01 e/o M-02, può fornire le seguenti risultanze:

- a) per tutti i parametri analizzati di ciascun campione del sedimento in esubero risultano concentrazioni inferiori alle concentrazioni-soglia di contaminazione (CSC) previste in colonna A: in questo caso è possibile conferire tale materiale presso siti classificati “Uso verde pubblico privato e residenziale”, tra i quali, in mancanza di specifiche regolamentazioni locali, possono essere incluse le aree agricole.
- b) vi è il superamento anche di un solo parametro delle CSC di col. A, senza però superare quelle di col. B: in questo caso il sedimento per legge viene considerato compatibile al riutilizzo solo presso siti classificati “Aree ad uso industriale o artigianale”; se non sono disponibili aree di questa tipologia è obbligatorio gestire e quindi conferire il sedimento come rifiuto. Il DPR 120/17 prevede però una deroga a questo caso: è infatti possibile avvalersi dei valori del **fondo naturale**, facendo esplicita richiesta all'ARPAE competente; in particolare, ai sensi del comma 1, punto b) dell'art. 11 del cit. DPR, è fatta salva la possibilità che le concentrazioni degli elementi e composti di cui è stato rilevato il superamento dei limiti di soglia, vengano assunte pari al valore di fondo naturale esistente presso il sito di riutilizzo, se si dimostra che in tale sito il superamento dei limiti di concentrazione (per i soli parametri oggetto del superamento) è diffuso nel terreno circostante². In caso positivo è possibile procedere esattamente secondo il caso a), cioè come se il terreno fosse incontaminato.
- c) il superamento, anche di un solo parametro, avviene anche per la col. B: in questo caso il materiale **deve essere obbligatoriamente conferito come rifiuto**, previa segnalazione ad ARPAE: la tabella che segue riassume i casi in cui si ritiene obbligatoria o meno:

Casi	Segnalazione ad ARPAE di sito contaminato?
Superamento col. A (e non B), distendimento o riutilizzo in aree artigianali	No
Superamento col. A (e non B), conferimento come rifiuto	No
Superamento col. B: distendimento pertinenze	No
Superamento col. B: conferimento come rifiuto	Sì

Nell'ultimo caso è comunque auspicabile un confronto preventivo e un coinvolgimento di ARPAE prima di procedere con l'attività di denuncia descritta.

Nota operativa: se l'indagine è stata effettuata su più campioni di terreno, ma **solo su alcuni di essi** risulta certificata questa condizione di incontaminato, mentre su altri campioni si rilevano sforamenti di soglia per uno o più parametri, allora è possibile:

- considerare TUTTO il materiale contaminato, cioè sopra col. A, e quindi comportarsi secondo quanto specificato per il caso b), oppure:
- considerare contaminato SOLO il materiale relativo ai campioni che hanno dato questo risultato, cioè circoscrivere gli areali di terreno in lotti per considerarli in modo

² Tale dimostrazione può essere condotta con riferimento alla banca dati regionale fornita e aggiornata dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della RER. Link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/banca-dati-dei-suoli#section-10>

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaluge.it</p>	<h2>Procedura di Gestione terre e rocce da scavo</h2>	<p>P-01</p> <p>Rev. 15/03/2019</p> <p>Pag. 6</p>
--	---	--

differenziato (sotto A e sopra A); i lotti sopra A saranno gestiti ancora secondo quanto descritto nel caso b), quelli sotto A secondo quanto descritto nel caso a).

Si rammenta che è vietato effettuare una nuova campagna per i soli campioni “scomodi” cioè risultati sopra col. A, a meno che non si stabilisca di infittire i punti di sondaggio, attività finalizzata unicamente a circoscrivere l’area di superamento (non a “eliminarla”). Invece se una analoga campagna è stata effettuata in passato presso il medesimo corso d’acqua, è possibile ripeterla oppure avvalersene integralmente, a discrezione dell’ufficio.

3.3 Documenti da predisporre

In presenza di trasporto del materiale nei casi a) e b) del par. precedente è compito del **Produttore**³ predisporre la seguente documentazione.

- Autodichiarazione del Legale Rappresentante del Produttore redatta ai sensi dell’All. 6 al DPR 120/17 da inviare all’ARPAE entro 15 gg prima dell’avvio lavori (Fac-simile Modello M-06);
- Documento di Trasporto (unico per tutti i viaggi effettuati giornalmente) redatto dal committente ai sensi dell’All. 7 al DPR 120/17 (Fac-simile Modello M-07).
- Autodichiarazione del Legale Rappresentante del Produttore, redatta ai sensi dell’All. 8 al DPR 120/17 da inviare all’ARPAE a conclusione dei lavori (Fac-simile Modello M-08).

Nel caso c) la documentazione in accompagnamento sarà invece il formulario rifiuti (FIR) per la compilazione del quale si rimanda alla Procedura di Gestione Rifiuti (P-02). Si rammenta comunque che anche in questo caso la responsabilità di compilazione spetta al Produttore di cui alla nota 2 precedente.

4 LAVORI CHE COMPORTANO ESCLUSIVAMENTE RICOLLOCAZIONE DI TERRENO ALLO STATO PRECEDENTE I LAVORI

4.1 Modalità operative

Il comma 1 dell’art. 24 del DPR 120/17 prevede il riutilizzo in sito del materiale escavato solo nel caso in cui questo risulti incontaminato e previa verifica di tale incontaminazione mediante analisi di laboratorio. Questa procedura è effettuata dal Consorzio in tutti i casi di interventi che prevedono riutilizzo effettivo di terreno in esubero (es: lavori pubblici di opere di bonifica), secondo quanto descritto al cap. 5. Per il Consorzio ne fanno eccezione i seguenti casi, per i quali non si reputa pertinente considerare “utilizzo” o “riutilizzo” la semplice ricollocazione del terreno nella posizione originaria, preesistente un intervento (lavori) o un evento (frana):

- lavori di posa o manutenzione di condotte sotterranee: lo spostamento del terreno in questi casi è solo temporaneo e avviene per lotti contigui; il deposito è esclusivamente effettuato all’interno del sito di cantiere; quando lo scavo viene ricolmato il terreno è compattato al fine di ricostituire il profilo originario.
- lavori di ripresa frane di dissesto spondale o di versante: in questi interventi, qualora non avvenga rimozione di terreno, bensì una semplice ricollocazione presso la sede originaria della porzione di terreno franata e scivolata lungo il piano spondale o di versante, non si hanno veri e propri lavori di scavo. Viceversa, se l’intervento richiede

³ Il Produttore è sempre il Consorzio nei casi di lavori effettuati in diretta amministrazione, mentre è la ditta aggiudicataria dei lavori negli altri casi.

	Procedura di Gestione terre e rocce da scavo	P-01 Rev. 15/03/2019 Pag. 7
---	---	--

ulteriori escavazioni o genera terreno in esubero si rimanda ai casi descritti al cap. 2 (per lavori finanziati dal Consorzio) o al cap. 5 (per gli altri lavori).

Di conseguenza per le 2 tipologie di intervento sopra descritte non si effettuano di norma campagne di caratterizzazione, a meno di decisioni differenti effettuate a discrezione del RUP. È facoltà del Consorzio fornire una comunicazione preventiva dei lavori ai frontisti direttamente interessati.

5 LAVORI CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE DI TERRENO (SOTTOPRODOTTO)

5.1 Premessa

Rientrano in questa categoria tutti i lavori classificati come Nuove Opere o di Manutenzione Straordinaria di OO:BB., gestiti dal settore UPDL se finanziati in tutto o in parte da enti o soggetti esterni al Consorzio (quali Regione, Ministero, Comunità Europea, ecc.), oppure gestiti dal settore PRDM in quanto rientranti nel territorio consortile montano (indipendentemente dal tipo di finanziamento) e che comportano **movimentazione di terreno** (esclusi quindi i soli casi citati al cap. 3- 4): il terreno è in questi casi qualificato sempre come **sottoprodotto** e come tale normato dal DPR 120/2017 (Regolamento terre e rocce).

5.2 Campionamento e analisi

Nel corso degli interventi previsti in questo ambito i terreni in oggetto devono essere **sempre** analizzati in laboratorio per stabilirne le caratteristiche fisico-chimiche ai sensi della Tabella 1 Colonne A o B in All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. A tal fine deve essere stabilita una campagna di caratterizzazione dei campioni integrali di terreno prelevati in situ, in tutti i casi **prima** dell'inizio dei lavori, e preferibilmente durante le fasi di progettazione (il motivo è dato dalle tempistiche della documentazione da predisporre nei vari casi riportati al par. 5.3).

Gli uffici consortili interessati formalizzano un piano di campionamento all'interno della documentazione di progetto, in conformità alla metodologia stabilita **dall'Allegato 2 al DPR 120/17** se il cantiere supera i 6.000 mc, negli altri casi **a discrezione del progettista** (il quale può comunque avvalersi di tale Allegato 2 come linea guida). Nei casi di intervento in cui per le ragioni sopracitate la campagna avviene durante o a conclusione lavori, i campioni andranno opportunamente scelti e miscelati presso il cumulo che si viene a creare in cantiere secondo le modalità specificate sempre nel cit. **Allegato 2** (per quanto attiene le modalità previste per i "cumuli"), circostanziandole in modo dettagliato nel Piano di Campionamento.

I campioni spediti al laboratorio devono essere analizzati secondo la metodologia di analisi integrale, denominata "tal quale": si allega a questo proposito il modello fac-simile di richiesta specifica al laboratorio (Fac simile Modello M-02).

I **parametri** da analizzare sono:

- se l'intervento movimentata **più di 150.000 metri cubi** di terreno, tutti i 12 parametri minimi più eventualmente quelli riportati in Tabella 1 in All. 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 (integralmente riportata a titolo di promemoria anche nel Modello M-05 allegato), previo accordo con l'autorità competente di riferimento (ARPAE);
- se l'intervento movimentata **meno di 150.000 metri cubi** di terreno almeno le cosiddette "sostanze indicatrici" riportate in tab. 4.1 del DPR 120/17 (12 parametri dei 97 di cui sopra): questo elenco è riportato per comodità anche nel modello fac-simile di richiesta specifica al laboratorio (Modello M-02). Attenzione: nel caso in cui l'area di scavo si

	Procedura di Gestione terre e rocce da scavo	P-01 Rev. 15/03/2019 Pag. 8
---	---	--

collochi fino a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione (autostrade, superstrade, ecc.), o ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera, vanno aggiunti alcuni parametri, specificati in nota sempre in tab. 4.1; se i campioni da prelevare sono un numero elevato, si può stabilire un numero anche inferiore di parametri da analizzare, in accordo con il cit. DM.

5.3 Casi possibili

I referti di laboratorio possono fornire le seguenti risultanze:

- a) per tutti i parametri analizzati di ciascun campione di terra risultano concentrazioni inferiori alle concentrazioni-soglia di contaminazione (CSC) previste in colonna A: in questo caso è possibile riutilizzare in tutto o in parte il materiale presso il sito di intervento con finalità di rimodellamenti, profilature, costituzione di rilevati, ecc. oppure conferirlo altrove, presso siti classificati “Uso verde pubblico privato e residenziale” (tra i quali, in mancanza di specifiche regolamentazioni locali, sono attualmente incluse le aree agricole), oppure siti classificati “Aree ad uso industriale o artigianale”;
- b) vi è il superamento anche di un solo parametro delle CSC di col. A, senza però superare quelle di col. B: in questo caso il terreno per legge viene considerato compatibile al riutilizzo altrove, e precisamente solo presso siti classificati “Aree ad uso industriale o artigianale”; se non sono disponibili aree di questa tipologia è obbligatorio gestire e quindi conferire il sedimento come rifiuto. Il DPR 120/17 prevede però una deroga a questo caso: è infatti possibile avvalersi dei valori del **fondo naturale**, facendo esplicita richiesta all’ARPAE competente; in particolare, ai sensi del comma 1, punto b) dell’art. 11 del cit. DPR, è fatta salva la possibilità che le concentrazioni degli elementi e composti di cui è stato rilevato il superamento dei limiti di soglia, vengano assunte pari al valore di fondo naturale esistente presso il sito di riutilizzo, se si dimostra che in tale sito il superamento dei limiti di concentrazione (per i soli parametri oggetto del superamento) è diffuso nel terreno circostante⁴. In caso positivo è possibile procedere esattamente secondo il caso a), cioè come se il terreno fosse incontaminato, purché l’eventuale terreno di destinazione possieda gli stessi requisiti, cioè sia sotto col. A oppure vi si riscontrino gli stessi superamenti nel fondo naturale circostante.
- c) il superamento, anche di un solo parametro, avviene anche per la col. B: in questo caso il materiale **deve essere obbligatoriamente conferito come rifiuto**⁵, previa segnalazione ad ARPAE (vedasi tabella al par. 3.2).

5.4 Documenti da predisporre

⁴ Tale dimostrazione può essere condotta con riferimento alla banca dati regionale fornita e aggiornata dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della RER. Link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/banca-dati-dei-suoli#section-10>

⁵ In alternativa al conferimento, se da test di cessione risulta un codice CER 17.05.06 (fanghi di dragaggio non pericolosi), si ricorda che è ancora possibile il riutilizzo dei fanghi per costruire arginature e rimodellamenti ai sensi del DM 5.02.98: si tratta di una procedura soggetta ad autorizzazione delle autorità competenti il progetto (ARPAE, Conferenza dei Servizi, ecc.) che dispongono anche le specifiche di trattamento di questi fanghi (essiccazione su teloni in PVC, raccolta e conferimento dell’eluato, ecc.) da parte dei tecnici consortili.

	<h2>Procedura di Gestione terre e rocce da scavo</h2>	<p>P-01</p> <p>Rev. 15/03/2019</p> <p>Pag. 9</p>
---	---	--

Se l'intervento supera i 6.000 mc di movimentazione terre **ed** è soggetto a VIA o AIA, la documentazione è quella prevista dall'art. 9 del DPR 120/17: va dunque predisposto un Piano di Utilizzo entro 90 gg prima dell'avvio lavori, da inviare all'Autorità Competente che approva la VIA e all'ARPAE competente per l'approvazione. In ogni caso per tutte le specifiche relative alla procedura da seguire in questi casi si rimanda al cit. DPR (art. 9 e seguenti).

Se l'intervento NON supera i 6.000 mc di movimentazione terre **ed** è soggetto a VIA o AIA, va predisposto un "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'art. 21 del DPR 120/17 per il terreno incontaminato riutilizzato in situ.

Se viceversa l'intervento non è sottoposto a VIA o AIA **oppure** non supera i 6.000 mc di movimentazione, allora è sufficiente predisporre la seguente documentazione:

- per il materiale incontaminato **riutilizzato in situ** (rientrante cioè nel caso a) del par. precedente) è sufficiente conservare i risultati del campionamento insieme ai documenti di progetto; materiale riutilizzato in situ ricadente nel caso b) va invece sempre comunicato mediante la documentazione riportata di seguito, fatta esclusione ovviamente del Documento di Trasporto; infine il riutilizzo in situ di materiale contaminato (caso c) del par. precedente) non è consentito, fatta eccezione per i casi normati dal DM 5.02.98 riportati nella nota 4 precedente.

Attenzione: se ho materiale riutilizzato in situ e sono soggetto a VIA, per esso è necessario anche predisporre un Piano specifico normato all'art. 24, co. 3 e seguenti del DPR 120/17 (un tipico esempio possono le escavazioni prodotte per la realizzazione di invasi in montagna).

- invece per tutto il materiale **conferito altrove**, purché rientri nei casi a) o b) del par. precedente (cioè quando non è rifiuto), è compito del Produttore⁶ del terreno redigere:
 - Autodichiarazione del Legale Rappresentante del Produttore redatta ai sensi dell'All. 6 al DPR 120/17 da inviare all'ARPAE entro 15 gg prima dell'avvio lavori (Fac-simile Modello M-06);
 - Documento di Trasporto (unico per tutti i viaggi effettuati giornalmente) redatto dal committente ai sensi dell'All. 7 al DPR 120/17 (Fac-simile Modello M-07).
 - Autodichiarazione del Legale Rappresentante del Produttore, redatta ai sensi dell'All. 8 al DPR 120/17 da inviare all'ARPAE a conclusione dei lavori (Fac-simile Modello M-08).
- Nel caso c) la documentazione in accompagnamento sarà quella prevista ai sensi del D.Lgs 152/06 – parte IV, e riportata in dettaglio sulla Procedura di Gestione Rifiuti (P-02). Per semplicità si riassume di seguito:
 - Richiesta al laboratorio di effettuare una nuova e più specifica analisi su un campione di terreno per determinarne l'esatta classificazione CER e garantirne così l'ammissibilità in discarica (fac-simile modello M-09);
 - Formulario di conferimento del rifiuto firmato dal trasportatore (e ricevimento 4° copia firmata dal destinatario, cioè dal soggetto che gestisce la discarica);
 - Compilazione del registro carico/scarico rifiuti interno.
 - Presenza delle copie di autorizzazione aggiornata dei soggetti che trasportano e ricevono il rifiuto (iscrizione ai rispettivi Albi Regionali Gestori autorizzati).

⁶ Il Produttore è sempre il Consorzio nei casi di lavori effettuati in diretta amministrazione, mentre è la ditta aggiudicataria dei lavori negli altri casi.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaluige.it</p>	<h2>Procedura di Gestione terre e rocce da scavo</h2>	<p>P-01</p> <p>Rev. 15/03/2019</p> <p>Pag. 10</p>
---	---	---

Tabella riepilogativa dei documenti da predisporre (capitoli 3 e 5)

Cantieri in mc	Casi	Terreno sotto col. A		Terreno tra A e B			Terreno sopra B	
		Riutilizzato in situ	Conferito altrove	Riutilizzato in situ (solo se in zona artigianale)	Conferito altrove Come terre-no (sotto-prodotto)	Come rifiuto	Riutilizzato in situ (solo come fanghi per rilevati rif. DM 5.02.98)	Conferito altrove (come rifiuto)
< 6000	VIA	Piano Preliminare (art. 24)	Dichiarazione + Trasporto + DAU (all.6-7-8)	Dichiarazione + DAU (all.6-8)	Dichiarazione + Trasporto + DAU (all.6-7-8)	FIR	Autorizzazione trattamento rifiuto CER 170502	FIR
	No VIA	Niente	Dichiarazione + Trasporto + DAU (all.6-7-8)	Dichiarazione + DAU (all.6-8)	Dichiarazione + Trasporto + DAU (all.6-7-8)	FIR	Autorizzazione trattamento rifiuto CER 170502	FIR
> 6000	VIA	Piano di utilizzo (art. 9)	Piano di utilizzo (art. 9)	Piano di utilizzo (art. 9)	Piano di utilizzo (art. 9)	FIR	Autorizzazione trattamento rifiuto CER 170502	FIR
	No VIA	Niente	Dichiarazione + Trasporto + DAU (all.6-7-8)	Dichiarazione + DAU (all.6-8)	Dichiarazione + Trasporto + DAU (all.6-7-8)	FIR	Autorizzazione trattamento rifiuto CER 170502	FIR

Nell'allegato Modello M-10 si riporta una sintesi di tutti gli adempimenti operativi e documentali di tutti i casi in oggetto alla presente Procedura.

6 MODELLI ALLEGATI

- All. 1 – Richiesta al laboratorio per caratterizzazione sedimenti
- All. 2 – Richiesta al laboratorio per caratterizzazione terreni di scavo
- All. 3 – Comunicazione di intervento ai frontisti (3.01 e 3.02)
- All. 4 – Nota esplicativa sui sedimenti spostati nell'ambito dei corsi d'acqua e delle loro pertinenze
- All. 5 – CSC nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti (Tabella 1 in All. 5 alla Parte IV, Titolo V del DLgs 152/06) ed alla pericolosità del rifiuto (Decisione 955/2014/UE) con elenco degli elementi chimici oggetto di analisi
- All. 6 – Dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/17
- All. 7 – Documento di trasporto di cui all'art. 6 del DPR 120/17
- All. 8 – Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU) ai sensi dell'art. 7 del DPR 120/17
- All. 9 – Richiesta al laboratorio per determinazione codice CER dei materiali
- All. 10 – Tavola sinottica degli adempimenti